

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

Politica... Alimentare

Nel novembre del 1897 il Consiglio Comunale di Cesenatico, nelle Romagne, respingeva l'istanza dei padri-famiglia chiedenti con pieno diritto per i loro figliuoli l'istruzione religiosa nelle pubbliche scuole col seguente ordine del giorno: « il Consiglio comunale, pure ritenendo necessario per la educazione del popolo l'insegnamento della religione del cuore, non quella del prete, che diede il rogo di Giordano Bruno e del Savonarola ed il capestro della famiglia Cenci, non ammette che venga impartito nelle pubbliche scuole l'insegnamento del catechismo, perchè contrario alla libertà di culto (!). Delibera quindi di respingere con istegno le domande dei clericali, fondate sull'intrigo, l'inganno e la falsità, e di sostituire nel contempo all'insegnamento del catechismo quello dei diritti e doveri dell'uomo. »

Sono infamie da parricidi e da bestemmatori demoniaci, ma non c'è di che meravigliarsene. All'ombra del bandierone del liberalismo anticlericale non crescono che simili erbacce. Nel novembre dell'anno seguente furono scoperti, oltre ad intrighi, inganni e falsità, molti latrocinii perpetrati nella Congregazione di carità dello stesso comune di Cesenatico; e il presidente, due consiglieri e il computista della Congregazione suddetta, tutti e quattro COMMENTATORI, furono dalla benemerita arma ammanettati, trascinati e rinchiusi nelle carceri di Cesena. E costoro non erano dunque i preti di quella religione che « diede il rogo ed il capestro, » con quel che segue. Erano invece tutti del numero di quei buli della... religione del cuore, coll'avvertenza che per cuore essi intendono unghie. E l'illustre presidente ladro della Congregazione di carità era nientemeno che il comm. Giacomo Cortesi, cioè precisamente l'autore di quell'ordine del giorno che, in onta ai clericali, — i quali usavano nel richiedere il catechismo « l'intrigo, l'inganno e la falsità, » mentre non invocavano che la doverosa applicazione d'una legge e d'un diritto riconosciuto, — volle sostituito nelle scuole all'insegnamento del catechismo quello dei diritti e doveri patriottici... del pubblico ladrone.

Era famoso a Livorno un certo Sindaco per l'ardente e sfacciato suo anticlericalismo, spinto sino all'eccesso di non voler concedere nessun sussidio alle Cucine gratuite di quella città (che pure sfamavano quotidianamente, fra i rigori del verno, tanti infelici) in odio agli aborriti clericali, che ne erano stati i pietosi fondatori. Ora questa perla di Sindaco è il famoso Comm. Costella, emerito ladro livornese del pubblico denaro, ladro dei risparmi per i poveri, lancia spezzata della benefica setti massonica.

E un comm. Giacomelli, — dice il periodico Vita Nova di Napoli, — che nel suo discorso inaugurale per risanamento di Napoli si vantava di essere venuto in questa città per abbattervi coi vecchi quartieri le vecchie superstizioni... è precisamente quel comm. Giacomelli che altri conti sta ora agguistando innanzi ai Tribu-

nali, — che però, aggiungiamo noi, ben poco male gli han fatto.

Ma un'improbata fatica imprenderemmo, e di grossi volumi avremmo mestieri, — prosegue il citato periodico, — se volessimo per via di esempi anche solo contemporanei illustrare la grande e ormai innegabilissima verità: che cioè l'anticlericalismo è sinonimo di farabuttismo, ed è, in novantanove casi su cento, la maschera che i pubblici ladri assumono per consumar le loro gesta a danno dei cittadini e dei popoli.

Quando la storia potrà dir tutto, e sollevare tutti i veli, si vedrà come abbia arrecato più danno all'Italia, coi suoi saccheggi, colle sue rapine, e coi suoi sfruttamenti, questo convenzionale anticlericalismo, che non le ne arrecò ai suoi tempi, colle leali sue rapine, e coi suoi transitorii saccheggi, il più schietto saracenisimo, o l'ostrogotismo più puro. L'essere clericale significa dunque, e non solo in Italia, essere un cittadino che ha il diritto di non rubare; ma che ha sempre il dovere di farsi rubare; come l'essere anticlericale significa, — dice sempre la Vita Nova, — e non soltanto presso di noi, avere indifferentemente il diritto o il dovere di rubare, ma il diritto, in ogni caso, di non essere disturbato, o rimosso o sostituito nei patriottici esercizi suoi.

Provatevi difatti a tentar di disturbarlo, o di sostituirlo in certe pubbliche mansioni, più basse o più alte, più modeste, o più retribuite; voi udrete tosto il grido di guerra, col quale da certe oligarchie si accorre al riparo: i clericali alzan la cresta! il pericolo clericale minaccia la patria! uniamoci tutti! morte ai clericali!

E' qui sembra propriamente che la Vita Nova abbia udito le grida ed urla di orrore del valentissimo e impareggiabile Giornale di Udine, partito in guerra contro il prete. Ricordate, ad esempio, la famosa frase di Gambetta: il clericalismo, ecco il nemico? — Ebbene in Francia oramai è riconosciuto da tutti che quella frase equivaleva all'altra: chi volesse opporsi ai nostri repulisti, chi volesse strapparci di mano il monopolio di tutto, ecco il nemico!

Anche il notissimo scrittore Edmondo Demolins, nel recente suo volume: « les Français d'aujourd'hui », è di questo parere, e l'illustra, da pari suo, a meraviglia. E dopo aver notato, fra l'altro, una cosa che noi tutti, anche in Italia, potremmo notare, — che quando cioè certi ministri afferrano il potere (e perchè non anche certi sindaci od assessori?) divengono tanto servigievoli, e beneficiano tanti compari, che i loro paeselli nati ne restano spopolati, — ricorda a tal proposito un'altra frase del Gambetta: la Repubblica ai repubblicani. Il che in lingua povera, spiega il Demolins, vuol dire: gli impieghi, i favori, il bilancio, a noi, ed ai nostri amici!

Qual meraviglia dunque, — prosegue il citato periodico, — che uomini siffatti e siffatti assomi, ispirati dal più genuino patriottismo, suscitino gli appassionati entusiasmi... dei compari, e servano a dar forza e vigore alle gaudenti oligarchie, od alimentino quelle gloriose, irrefrenate correnti della pubblica opinione a

favore... della repubblica, ad esempio, o della monarchia, o dell'anticlericalismo, o della politica liberale... dalle mani più o meno nette?

Qual meraviglia che si predichi e si sostenga a tutt'uomo, come una necessità ineluttabile per conservare ed accrescere le conquiste... o gli acquisti... della civiltà, il nodrir sempre acceso quell'acre dissidio che tien lontana dalla pubblica cosa la gran maggioranza dei cittadini, e degli onesti a preferenza, a tutto uso e consumo dei patriottici, che, inalberando gli storici e fruttiferi bandieroni della destra e della sinistra, gridano disperatamente: « la patria a noi? ». Giacchè, non è solo una lue francese, nè un privilegio dei patriotti d'oltre Alpe, quello che il Demolins svergogna e deplora, dando colà, con felicissima espressione, alla politica oggi detta, per ingannare i gonzi, politica parlamentare il vero e schietto e pratico suo nome di politica alimentare. Il nostro Doct. Giulio Fioretti (ci appelliamo sempre a testimonianza di liberali), che sul libro del Demolins fa un suo studio particolare e comparato, ci informa che questa politica parlamentare, che in Francia si è pienamente svelata, ed ha avuto il suo vero nome di politica alimentare, goda in Italia un altro nome, ufficialmente usato nel gergo degli uomini parlamentari, cioè dei nostri patriotti-patroni. E questo nome è: la politica del lavoro. Un nome, soggiunge lo stesso Fioretti, un nome molto austero, che nasconde una cosa molto oscena.

Profani nella materia, tenuti lontani dal nostro buon angelo dal confidenziale gergo dei nostri uomini parlamentari, noi confessiamo la nostra ignoranza, che ci ha fatto giungere interamente nuova, e a quella frase, sia l'osceno significato di quella frase: politica del lavoro, che ci rappresenta vividi innanzi agli occhi i lavori delle logge massoniche, e che il Fioretti ci spiega come equivalente alla politica alimentare dei « Francesi di oggidì » del Demolins. E allora ci è corsa alla mente un'altra frase, passata nella storia, e pronunziata da un generale dell'esercito divenuto ministro, quando (beati quei tempi!) nel cuore e sulle labbra di un generale divenuto ministro sopravviveva incolume la lealtà del soldato. Il Generale Lamarmora, giunto al Ministero, volle togliere ogni velo a questa politica così detta parlamentare, e la mostrò nuda innanzi al pubblico, col nome, non di politica alimentare, nè di politica del lavoro, ma col nome assai più veristico di politica della cuccagna.

E molte cose possiamo così spiegarci; e molte cose possono così spiegarci i giovani che ardenti e ingenui mettono piede nella pubblica vita. Certe recrudescenze di anticlericalismo al fallir di certe banche, e allo scoprirsi di certi altarini; l'ingiustificato riaccendersi di certi entusiasmi quarantotteschi, e di certe cacce al papalino e all'oscurantista, allorchè intestine discordie nel triangolare campo di Agramento minacciano scandali presso i profani; inesplicabili e selvagge persecuzioni contro i cattolici e le loro associazioni, mentre le fazioni più avanzate tentano ribellarsi e far ribellare le indotte turbe contro i già impngnat, che non in-

tendoso cedere agli amici famelic... quella tale politica alimentare secondo Demolins, o del lavoro giusta il Fioretti, o della cuccagna a confessione del Lamarmora, tutto, tutto acquista a tale luce la più chiara spiegazione, dà in mano il bandolo sicuro dell'agrovigliata matassa.

Oh! se in questi casi la nostra stampa non si lasciasse trarre dalla insidiosamente travolta corrente, e non distraesse se medesima, e c'ricasse di non far distrarre la pubblica opinione, dalle vere ragioni, a nascondere le quali la stampa avversa ricorre ai facili e convenzionali diversivi! Oh! se noi non perdessimo in questi casi la flemma e il sangue freddo, per non accettar battaglia dal nemico sul terreno su cui vuole ad arte trascinarci, e fossimo costanti e tenaci a richiamarlo sul campo che ha voluto per proprio tornaconto abbandonare! Oh! se, invece di difenderci, che non ne abbiamo quasi mai bisogno, lavorassimo indefessi con calma imperterbata a smascherare la ormai troppo ripetuta impostura, e al popolo e al potere, presso cui siamo denunziati come nemici della patria e come clericali, esponessimo con prove e con fatti tutto ciò che si cela sotto certi entusiasmi patriottici, e sotto le lustre di certi festeggiamenti, e sotto l'acuzie di certe persecuzioni, e sotto la bandiera dell'anticlericalismo! Ma occorre essere forti, essere disciplinati, essere semplici come colombe e prudenti come serpenti!

L'articolo: Cifre spaventose, che abbiamo dato ieri, era tolto dall'ottima Libertà di Napoli; solo per una svista non lo avevamo detto.

Un nuovo « delitto » dei preti

Il sacerdote Livio Coppi, Economo Spirituale di Mammiano (S. Marcello Pistoiese), nel giugno scorso, in pieno stato d'assedio, accusato di condotta politica riprovevole e perturbatrice delle coscienze, veniva senz'altro privato dell'assegno e sfrattato dalla casa canonica.

Il giovane prete, offeso così atrocemente nel suo onore e nei suoi diritti, pubblicava nei giornali una sfida ai suoi accusatori, intimando loro di addurre una sola prova, un fatto solo, che valesse a dimostrare la sua colpevolezza. Mancò a dirlo, nessuno si mosse. I calunniatori de' clericali prediligono il sistema eroico di chi scaglia il sasso e nasconde il braccio.

Orbene, il Ministero di grazia e giustizia, prese le debite informazioni sul luogo e altrove, capi non essere possibile continuare la violenza commessa a danno del sacerdote Coppi, e con decreto 19 dicembre 1898 lo restituì nei suoi diritti di economo spirituale di Mammiano. Ma leggete un po' il testo del decreto ministeriale:

« Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, considerando che il Sacerdote Livio Coppi, in più occasioni si è mostrato deferente alle vigenti Istituzioni, e che per l'azione non troppo conciliante da esso spiegata contro l'Amministrazione comunale fu sufficientemente punito coi provvedimenti fin qui mantenuti, l'ha riammesso al godimento dell'assegno ed all'uso della Casa canonica. »

Esiste dunque nell'Italia una e libera un reato di « azione non troppo conciliante verso l'amministrazione comunale. » E per aver commesso questo reato verso l'amministrazione comunale di S. Marcello Pistoiese il sacerdote Don Livio Coppi fu « pu-

nito » con la privazione del suo assegno di economo spirituale per ben sei mesi!

Il municipio di S. Marcello gode discreta fama di anticlericalismo; supponete che il sacerdote Coppi, valendosi del suo diritto di libero elettore ed esercitando il suo dovere di buon cittadino e di buon prete, si sia adoperato per mandare al Comune consiglieri onesti, cristiani, coscienziosi. Questa « sua azione non troppo conciliante » gli costò la pena di sei mesi di fame (supponendo che beni di fortuna suoi propri ei non possedeva), e il disonore di passare come un prete turbolento e sovvertitore!

Sono enormità, anzi briciole belle e buone, poichè il governo ha perpetrato un furto vero e reale, privando un sacerdote delle sue rendite per un delitto di nuovo conio, che non esiste in nessuna legge e in nessun codice. Indicateci dove stia scritto dover i preti esser i servitori in livrea dei signori sindaci e dei signorotti di campagna anticlericali!

L'ammnistia giuricata all'estero

Traduciamo dalla Schweizerische Wochen-Zeitung di Zurigo, quel medesimo giornale di cui il Cittadino Italiano riproducesse per intero l'articolo: Der Freiheit eine Gasse (Un sentiero alla libertà):

Il nostro articolo: Der Freiheit eine Gasse ha trovato all'estero una confortante eco. Fu ristampato e con adesione commentato dalla Libre Parole, dalla France Chrétienne in Lione, dal Patriote in Brusselle, dalla Croix in Parigi, e dal Petit Lyonnais. In Italia fu riassunto da quasi tutti i giornali indipendenti; uno di essi, anzi, cioè il Cittadino Italiano di Udine, lo tradusse e lo stampò integralmente e lo rese accessibile in vasta sfera. La Libertà di Napoli del primo d'anno esprime perciò all'editore, Jean Frey, la riconoscenza di molti patrioti italiani per la sua nobile iniziativa.

Or veniamo a dir qualcosa del decreto d'indulto, pel quale si restituirono finalmente a libertà circa 700, non più (su circa 2500), dei condannati politici. Tutti sanno che furono i ministri a ridurlo entro quei limiti. Ma certo non è il caso di congratularci con loro come se possedevano quella perspicacia che oggi si dovrebbe supporre in uomini di Stato moderni. Pur solo il fatto che questa disposizione fu estesa anche a pene per reati comuni le toglie ogni carattere di riparazione politica. Aggiungasi che il gen. Pelloux, invasato da spirito di caserma, un vero tipo di esaltamento militarresco, qual ministro dell'interno fece trasportare i graziosi a casa loro fra i carabinieri, e ammanettati. Specialmente in Roma si è fatto di tutto per aumentare l'irritazione generale.

Perciò quasi tutta la stampa italiana va d'accordo nell'idea che questo « Indulto » non sia certamente bastevole per appianare le rigonfie onde del malcontento pubblico e di rappacificare politicamente le famiglie inesorabilmente ridotte alla ruina dal regime statario. Fin giornali officiosi, come l'Italie, il Secolo Decimonono, ecc., non nascondono la loro delusione in proposito, e soltanto organi d'un calibro così meschino come la Perseveranza e la Gazzetta di Venezia hanno il deplorevole coraggio di presentare questa sì ridotta amnistia quale un fomite di nuove esplosioni rivoluzionarie. Nella Gazzetta di Venezia infuria specialmente il noto deputato Macola, l'uccisore di Cavallotti in duello, il quale, naturalmente, aspettasi di non aver mai a scontare la pena per ciò inditagli. Questo bulo scaglia

ora violenti rimbrotti contro la Corona perchè essa fece grazia almeno in parte, e se la gode tutto perchè i «principali eccitatori» Romussi, Chiesi, Albertario, Turati, Lazari, rimangono tuttora nell'ergastolo, dove la loro salute va rovinandosi man mano in causa d'un trattamento più che feroce.

Però, salvo queste nauseanti eccezioni, la stampa quotidiana d'Italia è concorde nel ritenere che con questo parziale e ristretto indulto poco o nulla si ottiene per rimuovere il profondo fermento. Già da molte parti ne vien fatto prevedere uno nuovo, pel natalizio di re Umberto, in marzo. Pelloux stesso dichiarò ad un amico politico che l'indulto già accordato avea solo per iscopo di sfollare le carceri, e che al medesimo uopo ne sarebbe poi seguito un altro! Probabilmente, per l'erario, saccheggiato sin al fondo da certi galantuomini, son diventate gravose le enormi spese causate dal dover mantenere migliaia e migliaia di condannati politici.

(Continua)

Il Circolo Un versitario di Roma

Abbiamo da Roma la lieta notizia che l'ottimo giovane signor Giuseppe Brosadola di Cividale, da poco tempo iscrittosi a quell'Università, si è acquistato col suo ingegno e studio, colla sua attività e franchezza, colla sua squisita educazione e colle sue virtù, la piena fiducia e l'intera simpatia di quel Circolo universitario cattolico, tanto da esserne proclamato a vicepresidente.

Ci congratuliamo ben di cuore col l'amico nostro carissimo, il cui talento e il cui carattere son del resto apprezzati anche da' suoi avversarii sul terreno politico e religioso. In Cividale abbiamo sentito dire da parecchi liberali: «Peccato ch'egli non sia con noi! Una bellissima intelligenza perduta!»

Grazie tante di quel *perduta!* Sarebbe perduta se fosse al loro servizio!

Sappiamo del resto, che l'egregio sig. Brosadola non ha in mente ed in cuore nè ambizioni, nè egoismi, nè altri moventi men che nobili, e quindi fa il bene per il bene, non per accattar lodi o fuggir biasimi. Dio lo assista e protegga!

La libertà, i liberali, e i clericali.

Nel *Corriere della Sera*, N. 11, il deputato Domenico Oliva (uno dei 108) scrive un lungo articolo, all'evidente scopo di giustificare la propria firma pel pareggiamento del Liceo di Mondragone. Nella conclusione egli dice: «Fuori della legge non v'è libertà degna di questo nome: nella legge libertà per tutti, anche per i clericali, che quotidianamente, nei loro fogli, onorano il *Corriere*, e me che scrivo in modo particolare, di preziose contumelie. In questo sta la massima differenza fra i clericali e noi: che noi vogliamo (sempre nei limiti della legge, s'intende) libertà anche per i nostri avversarii, mentre i clericali ce la torrebbero, come ce l'hanno tolta in passato. Quando sono in minoranza, i clericali dicono d'essere liberalissimi, e democratici anche; quando governano, è tutt'altra cosa, e Dio ci campi e liberi, e scampi e liberi l'Italia dal loro governo.»

E difatti, basta confrontare il governo del Belgio, ove i clericali sono al timone dello Stato, col governo dei Bava Beccaris, così cari al *Corriere della Sera*, per giudicare chi sieno gli amici della libertà altrimenti che a ciale. E questo vada anche per il *Giornale di Udine*, che grida alla tirannia dei preti,

IN VATICANO

Il Sinodo dei Vescovi sud-americani

Il Sinodo generale dei Vescovi dell'America del sud, convocato in Roma, secondo il desiderio da essi medesimi manifestato e dal Sommo Pontefice pienamente gradito e confermato, è senza dubbio un avvenimento di alta importanza per l'unità dell'ecclesiastica disciplina, per l'efficacia dell'azione cattolica fin nelle più lontane diocesi e per la stretta unione dei Pastori di queste diocesi col Capo supremo della Chiesa. Epperò il Santo Padre ha rilevato egli stesso questa importanza nella sua recente lettera,

in cui, pur esprimendo rammarico di non potere, stante l'attuale sua condizione, ricevere i Vescovi dell'America latina, colla libertà e cogli onori voluti, tuttavia accoglie ben volentieri il desiderio di tenere in Roma la loro assemblea, scorgendovi una prova della devozione che li unisce, malgrado gli ostacoli, alla sede apostolica. Quindi tutto permette di prevedere che l'annunziato Sinodo sarà fecondo di ottimi risultati.

Se ne ha il pegno altresì nella maturità colla quale venne preparato di lunga mano, come constata la lettera pontificia. Posso aggiungere in proposito che nei vari Stati dell'America del sud i rispettivi Vescovi avevano già tenuto, l'anno scorso, riunioni sinodali, in base ad un programma tracciato dalla Santa Sede, e che vi formularono una prima serie di risoluzioni destinate a servire di base al Sinodo generale. In pari tempo e poichè sarebbe stato impossibile che tutti i Vescovi delle repubbliche americane potessero recarsi in Roma ed abbandonare le loro diocesi, fu deciso di scegliere tra essi, in ogni Stato parecchi Vescovi incaricati di recarsi al Sinodo generale, con ampio mandato di fissare le definitive decisioni da sottoporsi alla sanzione pontificia, mentre tutti s'impegnavano in anticipazione a darvi piena adesione.

I vescovi così delegati sono in numero di circa quaranta e, stante la varietà delle contrade a cui appartengono, stante anche e soprattutto il mandato collettivo loro affidato, ben si può dire in realtà che tutto l'Episcopato dell'America latina sarà rappresentato al Sinodo romano.

Si conferma che la convocazione dell'importante assemblea avrà luogo in primavera, dopo Pasqua. Il Sommo Pontefice vi sarà rappresentato da un Legato speciale e Sua Santità si è pur riservato di scegliere la località nei pressi del Vaticano, e forse anche nell'interno di esso, dove si terranno le riunioni sinodali. Frattanto si vanno avviando i preparativi per ricevere degnamente i vescovi attesi dalle lontane contrade di America. Parecchi di essi, da dodici a quindici, potranno essere ospiti nel grandioso Collegio Pio Latino Americano del sud, dove, sotto la direzione dei Padri della Compagnia di Gesù, tanti giovani apostoli si vanno preparando ad evangelizzare le terre scoperte dall'immortale Colombo. Saranno specialmente i vescovi delegati dai loro venerandi colleghi del Brasile, dell'Equatore, della Colombia, dell'Argentina, del Guatemala e dell'Uruguay che prenderanno alloggio al suddetto collegio, ai Prati di Castello, mentre non lungi da lì e nei pressi del Vaticano, specialmente al palazzo Girard ed al palazzo del Santo Ufficio, sarà data ospitalità agli altri vescovi attesi.

Su e giù per l'Italia.

La salute del Card. Sarto. — Abbiamo il piacere di annunciare che la salute dell'Eminentissimo Cardinale — se non completamente buona — non presenta però nulla di grave. Il medico curante dott. Paganuzzi ha detto alle persone che lo hanno interrogato, che si tratta di un semplice raffreddore, il quale ha prodotto sulle prime la febbre, che è scomparsa quasi subito.

Gravi disordini degli studenti dell'Università di Palermo — Avendo il ministro Baccelli rifiutato una nuova sessione di esami, la risposta giunse come una bomba. Gli studenti immediatamente abbandonarono i corsi, riversandosi nell'atrio, dove cominciarono un vero tumulto con grida, schiamazzi, urla e fischi: pareva il finimondo. Tutti i vetri dell'aula al piantereno vennero infranti tra rumori assordanti; non furono risparmiati neppure i fanali dell'atrio, né le finestre del primo e del secondo piano, contro cui fu lanciata una vera pioggia di sassi. Gli studenti fracassarono tutte le tabelle di legno dove vengono affissi gli avvisi, ne fecero una catasta tendando d'incendiarla col mezzo di giornali; ruppero gli attaccapanni, alcuni banchi, qualche tavolino, e finalmente si riversarono contro il casotto del portinaio, devastandolo totalmente. Di tutti i vetri dell'atrio non uno ne restò intatto; tutto fu furiosamente distrutto; anche

il selciato dell'atrio fu in parte devolto. Dopo aver compiuta questa devastazione senza essere disturbati gli studenti si allontanarono. Attualmente tutto è rientrato in calma; le guardie e i carabinieri guardano esternamente l'Università. Venne convocato d'urgenza il consiglio accademico.

Il primo numero del «Pro Amnistia». La nuova rivista che si propone di raccogliere e coordinare il pensiero di deputati, letterati, pensatori, artisti, uomini politici, ecc., intorno alla questione dei condannati politici, uscirà in Milano venerdì prossimo, giorno 25, in otto pagine, con copertina e sarà tosto diffusa in tutta Italia al prezzo di 5 centesimi. Il *Pro Amnistia* non apre abbonamenti. Confida nell'appoggio anche finanziario, degli amici della causa, per estendere la propria propaganda in modo imponente, in tutte le regioni. Del resto la nuova rivista reca per epigrafe questa dichiarazione, certamente sincera: *Nessun giornale è nato mai come questo, col desiderio di tosto morire.* I promotori hanno inviato circolari a tutti i Circoli, i gruppi, i sodalizi, ecc., che nelle diverse provincie si sono recentemente interessati per la petizione al Parlamento; molti di questi hanno già risposto, con vivi incoraggiamenti all'iniziativa e sollecitando l'invio di numerosissime copie. Il primo numero di *Pro Amnistia* conterrà scritti di E. T. Moneta del Secolo dell'avv. F. Meda dell'*Osservatore Cattolico*, del dottor Claudio Treves, direttore della *Lotta*, di Guglielmo Ferrero, del senatore Edoardo Porro, del prof. A. Murri, di Domenico Giurati, dell'avv. Federici, di Paolo Valera, Cabrini ecc. Sappiamo inoltre di una breve e splendida poesia inviata espressamente, al *Pro Amnistia* da Lorenzo Stecchetti (Olindo Guerrini), di un brano inedito mandato da Max Nordau e di uno scritto di Adolfo Zerboglio. Altri articoli sull'amnistia, che aggiungeranno importanza politica al primo numero del nuovo periodico, sono le lettere in questi giorni mandate dai deputati Mussi, Marcora, Luzzatto, Taroni, Ferri, Colajanni, Pavia, ecc. Nello stesso primo numero saranno inoltre raccolte tutte le dichiarazioni già fatte sin qui, intorno all'amnistia, da altri deputati, a diversi giornali ed agli elettori.

Zibaldone estero.

Movimento di truppe francesi. — Ieri l'altro vi fu panico nella Borsa di Parigi, a cagione di movimenti di truppe nei dipartimenti e nei porti francesi. La *Liberté* dice che parte delle truppe, la cui partenza destò tanto allarme, si reca in Corsica e parte in Africa. Altre truppe partiranno ancora, secondo il programma prestabilito da un mese. Questo movimento, secondo la *Liberté*, non indica che la situazione estera sia aggravata.

Freddo negli Stati Uniti. — Mentre noi godiamo di una temperatura primaverile, negli Stati Uniti centinaia di persone muojono di freddo. In certe regioni le scuole sono chiuse.

Il «dossier segreto» — Dreyfusseide. — Il *Soir* di Parigi riferisce un lungo colloquio col generale Mercier sull'affare Dreyfus. Mercier affermò che il dossier segreto contiene documenti gravissimi. Divulgando questi documenti, le relazioni tra la Germania e la Francia si raffredderebbero immediatamente.

I tedeschi e le Filippine. — Si ha da Berlino: I giornali tacquero finora intorno alla voce, assai diffusa nella stampa americana e raccolta da parecchi giornali inglesi, di aiuti tedeschi all'insurrezione delle Filippine. L'altra sera in questi circoli politici si rilevavano le minacce della stampa americana, portate da qualche oratore anche al Congresso di Washington. Qualche giornale riproduce l'intervista del *New-York-Herald* con un uomo politico tedesco, in cui si afferma che i coloni tedeschi delle Filippine hanno tutto da guadagnare dal dominio americano. Queste dichiarazioni vengono ora confermate.

Dalla Provincia

Forgaria

17 gennaio.

Imprudenti gesta di buli. — L'altra sera i carabinieri arrestavano per violenze ed oltraggi certo Luigi Garlati. Nell'atto dell'arresto, una decina di giovanotti, per voler favorire il Garlati, e certo perchè eran presi dal vino, si misero in colluttazione coi carabinieri, i quali, a vero dire, si mantennero soltanto sulla difesa, pur badando ad identificarli. Passata la baracorda del momento, i giovanotti se la svignarono, ma ieri mattina furono tutti tratti in *domo Petri*.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 19 gennaio — s. Canuto re.

Fiere e Mercati della Provincia. Giovedì 19 gennaio — Sacile, S. Daniele.

Raccomandiamo ai nostri amici e alle persone tutte di buona volontà la diffusione del «*Cittadino Italiano della Domenica*», e il sollecito invio delle adesioni. Coraggio, amici, e costanza nel seminare la buona semente, se vogliamo raccogliere i buoni frutti!

Dicetto Duch e Duchesse di passaggio per la nostra stazione. — Ieri sera, col diretto della Pontebba, alle 8.30 (in ritardo), proveniente da Vienna e diretta a Viareggio, passava per la nostra stazione la famiglia del Duca Roberto di Parma (18 figli dei 19), con numerosissimo seguito, tra cui due sacerdoti, i maggiordomi, le istitutrici, e la servitù. I due sacerdoti erano in uno scompartimento riservato. La ducale famiglia occupava un'intera carrozza di lusso della Compagnia dei *Wagon-Lits*. Nei pochi minuti di fermata nella nostra stazione, le fu servito il pranzo previamente ordinato, dal Restaurant Burghart. Il duca Roberto e la duchessa sua moglie raggiungeranno la famiglia entro la corrente settimana; anzi crediam di sapere che partiranno da Vienna il venerdì mattina alle 8, passando per qui la sera stessa, pure alle 8.

Per i funzionari delle Cancellerie giudiziarie. — Accennamo all'agitazione giusta e seria promossa dai funzionari di cancelleria e segreteria del Circondario giudiziario di Udine, affine di ottenere un miglioramento della loro condizione.

Una commissione, fra essi eletta, compilò un memoriale, nel quale, esposti dati di fatto sulla non lauta condizione della loro classe, e fatta una cronologica esposizione di quanto i diversi ministri proposero e stabilirono a loro favore, cosa che però nella pratica non apportò loro mai alcun vantaggio, si esprime la speranza che alla fine vengano soddisfatti tanti onesti desideri, veramente appoggiati sulla necessità e sulla giustizia. Detto memoriale sarà fatto tenere in esemplare ai deputati tutti del Veneto, al Ministero di Grazia e Giustizia, e ad altre persone influenti. Ma lassù non si ha tempo di attendere a simili inezie, perchè altri affari più urgenti stanno sul tappeto; quali la difesa contro le insidiosissime mene dei clericali, che quasi quasi, arrivavano in questi giorni a farsi decretare pareggiato un collegio diretto da loro... dai gesuiti. E allora la libertà, la patria, le istituzioni, chi sa dove sarebbero finite!

Cose postali. — Ci scrivono: La nuova cassetta d'impostazione collocata all'esterno dell'ufficio centrale delle r. Poste è addirittura inservibile, essendo di dimensioni troppo piccole ed incapace a contenere le lettere che vi si impongono. Anche ieri sera queste arrivavano fino all'apertura, ed era facile il poterle levare. Molte volte si ricorse perchè rimovasi un sì grave inconveniente, ma finora nulla si è ottenuto. Noi vogliamo sperare che il gentilissimo e solerte Direttore, l'egregio cav. Miani, vorrà interessarsene personalmente, per un provvedimento opportuno. Taluni dicono senz'altro: torniamo all'antico! domandando i due grandi cassettoni, capaci di contenere in buon numero

lettere e manoscritti, e chiusi a chiave, e che permettevano agli addetti di ritirare i pieghi dall'interno dell'ufficio. Un assiduo.

Solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore ed al suo Augusto Vicario, nel chiudersi del XIX secolo ed al sorgere del XX.

Pregati dalla spettabile Commissione Diocesana, ben volentieri pubblicheremo le offerte che ad essa perverranno per il concorso alla buona riuscita della splendida manifestazione di fede a Gesù Cristo Redentore ed al suo Augusto Vicario, promosse in tutto l'orbe da quell'illustre campione del cattolicesimo che è il co. Giovanni Acquaderni.

Incominciamo oggi con un primo elenco, avvertendo che gli offerenti di 50 lire, divengono soci promotori, e quelli di 15 lire, sono cooperatori: tanto i primi che i secondi possono dividere l'importo anche in tre rate. I dignitari della Chiesa iscritti fra i soci promotori o cooperatori, son *Soci Protettori*. Tutti i soci promotori e cooperatori, riceveranno in dono il periodico «*Solenne omaggio*» nel quale è descritto il lavoro che si fa in tutto il mondo per quest'opera benedetta con un breve speciale del S. Padre.

Siamo sicuri che i cattolici della nostra Arcidiocesi, primi sempre in tutte le manifestazioni di fede, risponderanno con vero entusiasmo all'appello che viene loro fatto in questa circostanza, e che tutte le Parrocchie, i Comitati, le Associazioni Cattoliche, le Confraternite del SS. Sacramento, in modo speciale, si affretteranno a fare adesione o quali *Soci promotori* o quali *Soci cooperatori*.

S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Pietro Zamburlini, Arcivescovo di Udine (Socio protettore)	L. 100.—
Rev.mo D. Francesco Cosaro, parroco di Colloredo di Prato (socio promotore)	> 50.—
Parrocchia di Forgaria (prima quota, quale socio cooperatore)	> 5.—
Parrocchia di Dignano (socio cooperatore)	> 17.14
Parrocchia di Remanzacco (offerta)	> 9.12
Rev.mo Mons. Biagio canonico Fedrigo (socio promotore)	> 50.—
Rev.mo Mons. G. B. canonico De Pauli (socio cooperatore)	> 15.—
Rev.mo Mons. Celestino canonico Conte (idem)	> 15.—
Cav. Ugo Loschi di Udine (idem)	> 15.—
Rev.mo D. Domenico Corgnali, Parroco di Moimacco (prima quota quale socio cooperatore)	> 5.—
Rev.mo D. Mattia Ceschia coop. (idem)	> 5.—
Rev.mo D. Domenico Casina capp. di Bottenico (idem)	> 5.—
Rev.mo Mons. canonico Orsetti di Cividale (socio promotore)	> 50.—
Ill.mo Sig. Cap. Rodolfo Paris di Udine (socio cooperatore)	> 15.—
Rev.mo D. Giuseppe Cumini parroco di Premariacco (prima quota quale socio cooperatore)	> 5.—
Rev.mo D. Pietro Vanone capp. di S. Mauro (idem)	> 5.—
Rev.mo mons. Leonardo canonico Zucco di Udine (socio promotore)	> 50.—

L. 421.26

Ciambella senza buco.

Ieri l'altro, di notte, i famosi ignoti erano entrati con grimaldelli nell'osteria «All'antica Ghiacciaia» in piazza dell'Ospitale. E già erano per incominciare le usate eroiche gesta, quando vennero disturbati dal conduttore, sig. Fabio Filippini, il quale, pur non sapendo di quell'inopportuna visita, nel discendere per tempo dalla camera, li fece inconsciamente scappar via. Unico bottino fu un doppio litro di vino, contenente e contenuto.

Ladriere continue. — Questa mattina certo Antonio Miconi di Domenico, d'anni 36, calzolaio, abitante in via l'ertaldia, 75, è stato vittima di un furto consumato con astuta abilità. Gli si è presentato certo D'Agos

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI della TOSSI

stino Pietro, d'anni 33, calzolaio, di Sant'Osvaldo, il quale lo ha indotto a recarsi da casa all'osteria della « Colomba », in via Aquileia, perchè trasportasse di colà un oggetto. Ma l'oggetto era soltanto nella mente del D'Agostino, il quale, nel frattempo di cinque minuti, ha derubato il Miconi di un martello, di due paia tenaglie, di tre trincetti, arnesi del mestiere, più d'un paio di suole ed un paio tacchi di cuoio, il tutto del valore di lire 5.50 circa, e prima che questi ritornasse si è allontanato. Il D'Agostino è poco buon soggetto ed è pregiudicato.

Pur ieri mattina, dopo aver pernottato nell'osteria sunnominata « alla Colomba », sotto il nome di Pietro Riga, rubò le scarpe della serva della conduttrice.

Beneficenza. — Lo Spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine in seduta del 13 c. m. assegnava ai due Istituti Derelitte ed Asilo Infantile L. 1000 per ciascuno.

La Direzione dei due Istituti, beneficiati con tanta generosità, sente il dovere di esternare la più sentita gratitudine per tanta caritatevole offerta, e di porgere vivi ringraziamenti agli Egregi componenti l'on. Consiglio, facendo voti per la loro prosperità e della benemerita Istituzione cui presiedono.

Notizie di Sport e d'Arte

Cinematografo Lumière nel Teatro Nazionale. — Dobbiamo di nuovo constatare la seria attrattiva che può avere questo spettacolo per chi vuol passare un quarto d'ora divertendosi onestamente.

Siamo in carnevale; abbiamo avuto nel Teatro Minerva delle produzioni che dovevano far arrossire gli stessi attori; abbiamo dappertutto le veglie per ballo, si mal confacenti al retto e cristiano vivere. Perciò uno spettacolo a cui può senza scrupolo intervenire qualsiasi persona è diremo quasi necessario, quale antidoto agli altri.

Le rappresentazioni hanno luogo ogni pomeriggio alle 5 e mezza, 6 e mezza, 7 e mezzo, 8 e mezzo.

Corriere commerciale

Fiera di S. Antonio.

In questa terza ed ultima giornata di questa fiera si sono contati al mercato: Buoi 74, dei quali venduti 2 paia, a lire 755 e 930; Vacche 103, vendute 12 e di queste le nostrane da lire 110 a 250, le slave da lire 85 a 130; Vitelli sopra l'anno 25, vendute cinque da lire 110 a 250; Vitelli sotto l'anno 50, venduti 7 da lire 67 a 132.

Cavalli 10 venduti 2 a lire 27, 35; Asini 4, venduto nessuno. E si che c'era anche quello da lire tre.

Nel negozio d'ottica

di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si trovano lenti di cristallo di rocca perlettissime centrate ed altri oggetti inerenti.

Bibliografia

NUOVE PROSE del Card. Capececiattro (1). « Se tra le magnificenze e le bellezze artistiche della Casa del Signore la quale sorgerà in Milano io potessi pensare che una qualche greggia pietruzza sia venuta da me, ne sarei lietissimo. »

Così scriveva, — mesi or sono, — Sua Eminenza il cardinale arcivescovo di Capua, Alfonso Capececiattro, in una lettera splendida per cristiana elevatezza di pensiero e per tersa eleganza di forma, mandata al Padre Gerardo Beccaro, fondatore della Santa Lega Eucaristica, ed in tali parole gli offriva una raccolta di omelie, di lettere pastorali, di discorsi accademici, e di altri scritti d'occasione, da lui pronunciati dal 1890 in poi.

E Sua Reverenza Padre Gerardo Beccaro pubblicava quegli aurei scritti, — dettati alla mente del piissimo Cardinale di Capua ora dallo zelo infaticabile di Pastore e di Padre, ora dall'arguta ricerca dello studioso, — li pubblicava, dico, in due elegantissimi volumi, col titolo *Nuove prose*, lavoro lodevole della Tipografia della Santa Lega Eucaristica, due volumi fregiati del ritratto dell' eminentissimo autore.

In queste splendide *Nuove prose* brilla tutto l'ingegno dello scrittore, la vastità del pensiero, la versatilità negli studi, la elevatezza del sentimento; talvolta è la voce del Vescovo che risuona provvida e ammonitrice, alacra nel soccorrere i fedeli, i compagni medesimi di ministero attraverso le mille, durissime prove della vita, ad indirizzarli sul cammino dell'azione cattolica, coi dettami dell'immortale Pontefice.

Altra volta invece è la dotta dissertazione dallo studioso, sui temi più alti e vari, di storia e di filosofia, è la riflessione arguta che pensa e vede al di là delle volubili fortune degli uomini la mano di Dio, e nascosta nel senso dell'avvenire sente la vittoria definitiva della Chiesa.

Così unite a delle pagine meravigliose della vita de' Santi si trovano profonde parole sulla questione sociale, sull'enciclica *Rerum novarum*, sui più importanti problemi dell'ora presente, sul matrimonio e sul divorzio; nel secondo volume vi ha poi una preghiera, *L'Aurora del Secolo del Sacramento*, che è un vero gioiello.

Insomma queste *Nuove prose* sono una edificante e dotta lettera, ed una fulgida pagina per l'Episcopato italiano.

Un'altra pietruzza per la Chiesa del Corpus Domini la recò Maddalena Albini Crosta, la gentile scrittrice, colle *Conferenze alle consorelle del Terzo Ordine Francescano* (2), conferenze che veramente eccellono per cristiana virtù, per soavità e delicatezza di sentimento, e son atte a sollevare i cuori nella contemplazione della figura generosa del serafico poverello d'Assisi.

PAOLO ARCARI.

Le due pubblicazioni son vendibili in Udine alla Tipografia del Patronato, Via Posta, 16.

(1) Tipografia S. Lega Eucaristica — Milano 1899 — L. S.
(2) Idem. L. 1.50.

Studio di Ragioneria

Riva del Castello — UDINE

Impianto e riordinamento di contabilità — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti — Revisione di scritture contabili — Sistemazione e divisione di patrimoni — Liquidazioni, arbitramenti, concordati e fallimenti — Progetti di transazioni e di imprese — Curatele, graduatorie e perizie giudiziali — Conti sociali, correnti e scalari — Riparti, affrancazioni, interessi, vitalizi, annualità ed ammortamenti.

Prof. Giorgio Marchesini
Rag. Augusto Tam.

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Roma, 18. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri erano presenti tutti. Si discussero le dichiarazioni che il Gabinetto farà in Senato prima del voto, quindi si trattò degli accordi circa i progetti finanziari e si approvò un limitato movimento di prefetti.

L'Italia dice che il programma del Governo in Africa consiste nella neutralità assoluta di fronte al conflitto fra Maconnen e Mangascia, e nel mantenimento della frontiera Mare-Belasa-Muna. Se ci venisse disputata con la forza tale frontiera, si potranno affrontare gli eventi, concentrando truppe nelle quattro più importanti fortezze.

Una Commissione d'ingegneri ufficiali inglesi inizierà studi per impiantare una linea telegrafica tra Casala e Ondurmann, con una diramazione verso Agordat, per allacciare le principali località militari.

E' continuata nel Senato la cosiddetta discussione sugli organici, e dopo una grottesca e lunghissima logomachia, cui prese parte anche Peloux sciornando mille promesse, si è approvato il capitolo I del bilancio di grazia e giustizia, nella cifra proposta dal governo. La Commissione permanente di finanza si è rimangiata le dimissioni, come i 108 si rimangiano le firme e Baccelli i decreti. Gli officiosi magnificano le « vittorie del governo ».

Le notizie sull'Africa son sempre enigmatiche, veri rompicapi; il go-

verno ne lascia sapere sol quanto gli pare, cioè quasi nulla.

Si fa gran rumore per la nomina del deputato socialista De Marinis a professore di sociologia nell'Università di Napoli. I giornali rettili l'avevano smentita, e invece è verissimo. Il De Marinis fu il primo a scusarsi d'aver firmato pel pareggiamento del Liceo di Mondragone. Baccelli va scavandosi il terreno sotto i piedi.

Lemberg (Leopoli), 17. — E' falsa la notizia, diffusa da alcuni giornali di Vienna, che sia avvenuto a Langsutk un duello alla pistola fra il conte Romano Potocky, consigliere intimo, ed il capo dei suoi guardaboschi, per ragioni di carattere assai delicato. Quindi è anche falso che il guardaboschi sia rimasto ucciso e che il conte siasi rifugiato in Francia.

Vienna, 18. — Con decreto circolare, il ministro della giustizia ha comunicato a tutte le autorità giudiziarie la decisione della Corte Suprema relativa alla questione delle lingue. Il decreto dice che ciò risolve definitivamente ogni controversia circa la legalità delle ordinanze sulle lingue. Però è certo che l'agitazione non cesserà.

Gorizia, 18. — Notizie da Agram recano che ieri nella seduta di quella Dieta i deputati dell'Opposizione si scagliarono contro il governo pel suo contegno verso il Clero cattolico, specialmente nell'affare del terreno ceduto ai Gesuiti per un convento. Il barone Rukovina, uno dei più riscaldati, fu chiamato ripetutamente all'ordine per oltraggi contro il bano al quale rimproverò d'aver venduto il paese come si vende una bestia. Il presidente fu costretto infine a togliergli la parola, perchè costui, nel suo esaltamento, eccitava l'Assemblea a mettere in istato d'accusa il bano, seduta stante.

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

Parlamento austriaco.

Vienna, 17. — (Camera dei deputati). — I tre partiti dell'Opposizione tedesca, cioè i progressisti, i tedeschi nazionali, e il gruppo Schoenerer, hanno ricominciato l'ostruzionismo, ricorrendo agli appelli nominali. Dopo di questi, l'Opposizione ha presentato una proposta che mette all'ordine del giorno per la prossima seduta soltanto le mozioni relative al mettere in istato d'accusa i ministri. E' respinta con voti 165 contro 101. La seduta è rinviata a postdomani.

Le ceneri di Cristoforo Colombo

Cadice, 18. — Il feretro che racchiudeva i resti di Cristoforo Colombo fu aperto ieri sera alla presenza delle autorità. Trovaronsi soltanto le ceneri e trenta frammenti ossei, di pochi centimetri. Si trasportarono nella cattedrale di Siviglia.

Disordini in Ungheria!

Budapest, 17. — Ieri ad Uj-Szent Anna, nel Comitato di Arad, procedendosi alla nomina del borgomastro, si venne a collutazioni, fra i gendarmi ed i contadini, dei quali rimasero morti 4, feriti 16. Si fecero molti arresti.

Sfiducia logica.

Londra, 17. — La recente nota del cancelliere russo conte Murariev alle potenze europee circa il graduale disarmo vien giudicata sfavorevolmente della massima parte della stampa e dei circoli politici, e generalmente si ritiene che la Conferenza non avrà neppur luogo.

Le relazioni anglo francesi.

Parigi, 18. — In un Consiglio di ministri tenutosi ieri, Delcassé ministro degli esteri informò i suoi colleghi del tenore delle dichiarazioni che farà in Parlamento sulle recenti conferenze di Cambon, ambasciatore a Londra, con Lord Salisbury, sulle relazioni franco-inglesi, che son alquanto tese. Esse conterranno fra altro l'assicurazione che gli amici della Francia sanno rispettare la posizione di grande potenza che la repubblica occupa pur sempre.

Parlamento prussiano

Berlino, 17. — Il Landtag ha rieleto presidente Köller, conservatore, a primo vice-presidente Heerman, del Centro, ed a secondo vice-presidente Krause, liberale-nazionale.

Miscellanea

Washington, 18. — L'incidente militare Egan è stato tradotto dinanzi al Consiglio di guerra.

Il Senato ha preso in considerazione il progetto pel Canale di Nicaragua.

Un dispaccio ufficiale dice che tutto è tranquillo nelle Filippine.

Londra, 18. — Sir Morley pronunziò un discorso a Brahui (?); combattè l'imperialismo ed il militarismo, ed espresse l'intenzione di cessare dalla partecipazione attiva nei consigli del partito liberale.

L'« ibis redibis » africano

Massaua, 18. — Ieri l'altro per intromissione del Ras Micael si concluse nuovamente la pace fra Maconnen e Mangascia, a condizioni poco dissimili da quelle stabilite il dì 9. Non si hanno per ora maggiori particolari. Ras Mangascia è disceso dalle sue posizioni. Ras Maconnen deve giungere oggi ad Adigrat.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 1 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	ore
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	746.1	746.9	750.1	753.7
Umido relativo	93	90	100	
Stato del cielo	piov. mis.		mis.	ser.
Acqua caduta mm.	0.2	1.0	—	0.2
Vento direzione				
velocità km.	cal. 7.3	cal. 7.5	cal. 5.6	4.E 3.1
Term. contigr.				

17 Temperatura	massima all'aperto	10.1
	minima	4.9
	all'aperto	4.8
18 Temperatura	minima	1.5
	minima all'aperto	0.1

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno ponente; cielo sereno sud, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Bollettino di Borsa

Udine, 18 gennaio 1899

RENDITA	17 gen.	18 gen.
Ital. 5 % cont. ex coupons	99.80	99.80
fine di mese	99.95	99.95
detta 4 1/2 %	108.10	109.—
Obblig. Asse Eccles. 5 %	99.75	99.75
OBLIGAZIONI		
Ferr. Meridionali ex coup.	354.—	334.—
Italiane 3 %	318.—	318.—
Fondiarie d'Italia 4 %	508.—	508.—
4 1/2 %	518.—	518.—
Banco Napoli 5 %	456.—	456.—
Ferrovie Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa R. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1029.—	1020.—
di Udine	130.—	135.—
Popolare Friulana	135.—	135.—
Cooperat. Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Veneto	208.—	208.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
ferrovie Meridion.	735.—	737.—
Mediterr.	556.—	556.—
CAMBI E VALUTE		
Francia cheque	108.10	108.01
Germania	133.20	133.0
Londra	27.25	27.26
Austria-Banconote	225.25	225.25
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21.60	21.60
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura a Parigi	92.35	92.60

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 18 gennaio 108.10.

Martinuzzi Francesco

P^a San Giacomo angolo Giacomelli (a destra della Chiesa)

Gli importanti acquisti fatti per la stagione invernale, lo pongono in grado di offrire alla spettabile sua clientela, Panni, Scotti, e Circas neri di purissima lana, della primaria Fabbrica della Follina a L. 3.00 - 3.75 - 4.30 - 5.40 - 6.50 - 7.50 - l'insuperabile L. 8.50 il metro.

Thüffel, Peruvien, Satin, Edredon di Reichenberg, Moravia a L. 6.50 - 7.50 - 9.30 - 10.50 - 10.80 - 11.50 - 12.75 - 13.50.

Pettinati Inglesi e di Germania fortissimi a L. 4.60 - 5.50 - 6.70 - 7.50 - 8.30 - 8.90 - 9.50 - 10.30 - 11.50 - 13.00 - 14.00.

Impermeabile Vero Insnbruch garantito vendesi a prova alto Metri 1.70 a L. 5.80 - 8.60 vero Jmalaja.

Grandissimo assortimento in qualunque articolo per Chiesa, compresa la seta spinata d'una resistenza impareggiabile, per Stendardi e Gonfaloni.

Merce pronta. Accorda dilazioni nei pagamenti, e se l'importo sarà almeno di L.20 ai provinciali, la merce sarà franca a domicilio

AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile clientela che, avendo riaperto e messo a nuovo l'antico Stallo *Al Portone*, sito in Via Lovaria N. 4, si assume anche il noleggio di cavalli e carrozze a prezzi mitissimi.

Giovanni Pravisani detto Magnas.

CATHOLICUM

RIVISTA CONTEMPORANEA ILLUSTRATA DELLA CHIESA CATTOLICA.

Si pubblicherà in Roma il II e IV sabato di ciascun mese a partire dal gennaio 1899 in cinque edizioni: italiana, francese, inglese, tedesca e spagnuola, in fascicoli in-4 di 32 pag. splendidamente illustrati e con ricca copertina allegorica a colori.

Abbonamento per l'Italia annuo L. 25. — Semestrale L. 14. — Trimestrale L. 8. — Un numero separato L. 1. — Un numero arretrato L. 1.25.

Ques a nuova e bellissima pubblicazione, che onora l'arte grafica italiana sollevandola al livello della straniera, enumera tra i suoi redattori i migliori scrittori cattolici italiani ed esteri, e per la illustrazione i principali artisti. La presidenza di redazione è affidata all'illustre Mons. professore Agostino Bartolini, la direzione letteraria al prof. Giuseppe Tomassetti e quella artistica al prof. Comm. Ludovico Seltz. Ques nomi sono, per loro stessi, arra sufficiente dell'importanza del *Catholicum* e degli assicurano l'appoggio di tutto l'Eglio assicurano delle Belle arti, piscopato e dei cultori, e la raccordo secondo appunto il desiderio che ha mandazione del Sommo Pontefice voluto, con suo chirografo: *Episcopis, terisque bonarum artium cultoribus opus commendare.*

Il fatto poi che contemporaneamente si pubblici nelle cinque principali lingue ne faciliterà grandemente la diffusione contentando in tal modo l'intero orbe cattolico.

Alla Libreria del Patronato in Udine si potranno rivolgere le ad-sioni e sottoscrizioni a qualunque delle cinque edizioni.

MERCERIA

R. URBANI

Piazza Mercato Nuovo — UDINE — ex S. Giacomo

OCCASIONE

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela di essersi provveduto di un grande assortimento in drapperie nere e di qualunque articolo in manifatture, nonchè in arredi da chiesa.

Avverte inoltre che dette merci verranno vendute con forti sconti dai prezzi normali.

R. Urbani.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, UDINE.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

Panni garantiti per Sacerdoti
della premiata Fabbrica - DI FOLLINA (Vicenza)

La ditta Raimondo Zorzi, per aderire a varie richieste del Rev.mo Clero diocesano, si rinvide dei campioni **Panni per Sacerdoti**, lavorati dalla Premiata Fabbrica di Follina. I panni sono eseguiti per conto esclusivo della Direzione della Riscossa di Bressano.

La qualità dei panni suddetti è molto apprezzata sia per la sua bontà quanto per la mitezza dei prezzi e pe cò molto indicata pel Rev.mo Clero il quale si troverà soddisfatto negli acquisti. Presso la Ditta suddetta trovansi disponibili i campioni in sorte.

Articoli per la stagione d'Inverno

Panno Beaver extrafino alto metri 1.40	al metro L. 8.25
Idem 1 ^a qualità	» » 8.00
Panno fuso 1 ^a qualità	» » 6.25

Per commissioni rivolgersi alla Libreria Ecol. Raimondo Zorzi UDINE.
Pagamenti anticipati, spese di porto a carico del Committente.
Per commissioni superiori a metri 10 spedizione franca. Udine.
Trovasi pure il campionario di panni pettinati per vesti talari, paltò, calzoni ecc ecc. ecc. dell'altezza di m. 1.40 ai seguenti prezzi L. 5.75 — L. 6.00 — L. 6.25 — L. 8.00 al metro.

Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

UDINE e STATO	Anno	Semestre	Trimestre
	20	11	6
ESTERO.	32	16	9

Abbonamento annuo al 'Cittadino Italiano' della Domenica' L. 1.60 - Abbonamento annuo collettivo a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Dirigere lettere, vaglia, cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del « Cittadino Italiano » Via della Posta, 16, Udine.